Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 31 (1974)

Heft: 6

Artikel: Verso Innsbruk '76 con realismo

Autor: Dell'Avo, Arnaldo

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1000809

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 21.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Verso Innsbruk '76 con realismo

Arnaldo Dell'Avo

Sarà più difficile diventare «probabile olimpionico»! Il Comitato nazionale per lo sport d'élite (CNSE), che ha il compito di sorvegliare le varie selezioni, e il Comitato olimpico svizzero (COS) a cui spetta la decisione finale, hanno infatti emanato direttive per una scelta più severa e più realista dei rappresentanti elvetici alle prossime olimpiadi invernali di Innsbruck. Le federazioni interessate sono state invitate a rispettare questo documento di base che si articola in principi ed esigenze.

Principio

La responsabilità in materia di controllo di un'organizzazione perfetta delle manifestazioni che contano per le selezioni incomberà alle federazioni. La nomina definitiva, da parte del CNSE/COS, avrà luogo in una sola volta. Può essere preceduta dalla selezione operata dalle federazioni nel quadro delle direttive emanate dal CNSE, tenendo presente comunque che l'approvazione del CNSE/COS non avviene automaticamente.
La decisione definitiva incombe al consiglio esecutivo del COS.

Metodo

Ridurre al minimo i colloqui separati con le federazioni, raggruppando i generi di sport (secondo i criteri in materia di valutazione dei risultati) per le discussioni concernenti le selezioni.
Sulla base d'istruzioni precise, incitare le federazioni a un lavoro più indipendente.

Tecnica

L'obiettivo «prima metà della classifica» dovrà essere determinato in modo diversificato dalle federazioni (controllo del CNSE).
Le federazioni devono elaborare ogni anno previsioni in materia di selezione e riuscita.
Orientare le qualificazioni secondo i risultati ottenuti nel corso di competizioni internazionali rappresentative.
Evitare selezioni sulla base di prestazioni isolate o realizzate in condizioni particolarmente favorevoli.
Pianificazione adeguata della fase di qualificazione fissando criteri di selezione adattati a ogni genere di sport.

E cioè:

— tener conto della forma (o della sua evoluzione), della capacità di migliorare, di superarsi, ecc. (CNSE: «maturità olimpica»)

— tener conto dell'evoluzione, sul piano internazionale, delle prestazioni nei rispettivi generi di sport, come base di selezione

— tener conto ugualmente della media delle prestazioni di un atleta nei confronti della sua migliore prestazione

— giudizio realista in merito alla tendenza dell'atleta a ferirsi

— sostituire la selezione con la qualificazione. La qualità sperimentata sul piano internazionale deve primeggiare sulle prestazioni realizzate a caso

— tener conto della capacità di autonomia e d'indipendenza dell'atleta.

Stabilire un regolamento di selezione per ogni genere di sport.
Creazione di gruppi responsabili in materia di selezione, competenti e indipendenti, in seno a ogni federazione.

Ecco dunque, esposti sopra, i comandamenti diramati dal CNSE, e approvati dal consiglio esecutivo del COS, ai quali le federazioni degli sport sul ghiaccio e sulla neve dovranno attenersi nel non facile lavoro di scelta dei propri candidati per Innsbruck. Dovrà sparire fra i PO (probabili olimpionici) il semplice traguardo costituito dalla presenza alla cerimonia d'apertura dei giochi. Il «partecipare è quel che conta» perderà quindi un po' del suo fascino a tutto vantaggio (così nelle intenzioni) della competitività. Meglio pochi ma buoni, insomma.
In una recente riunione convocata a Berna dal CNSE, i vari responsabili delle discipline sportive invernali in causa (biatlon, bob, slittino, hockey, pattinaggio e sci) hanno presentato il loro catalogo di esperienze, di problemi, di desideri che potremmo definire una specie di «messaggio sullo stato della federazione». Eccoli riassunti:

Biatlon

Mancano reclute perchè si tratta di una disciplina poco popolare — hanno affermato i responsabili — in quanto creduto sport militaresco. Il problema maggiore è però accomunare le due specialità: difficile trovare in questo sport «tipicamente svizzero» (Peter Baumgartner: dir. tecnico biatlon) un buon fondista-tiratore o viceversa.

Bob

Non vi sono praticamente problemi dato che gli equipaggi elvetici. sulla base dei risultati ottenuti degli ultimi quattro anni, appartengono di fatto all'élite mondiale. E' però uno sport finora praticato in un ristretto numero di nazioni (attorno alla dozzina) ma la popolarità che sta assumendo in nuovi paesi (per esempio nella Germania democratica) potrebbe creare sorprese.

Slittino

Probabilmente non avremo nessun elvetico a Innsbruck. Si tratta di uno sport giovane da noi (900 attivi ripartiti in 16 club) e sarà quindi difficile formare i rispettivi quadri olimpici. Saranno comunque disputate alcune gare a livello internazionale con poche speranze comunque di avere piazzamenti nella prima metà della classifica.

Pattinaggio

Nella specialità **«artistica»** la selezione per la stagione 1973/74 è stata basata sulle giovani speranze che in pari tempo formano il quadro «pre-olimpico». A parte Karin Iten, la cui bravura è indiscutibile, si può attualmente contare su una mezza dozzina di pattinatrici di valore internazionale. Incerta sarà per contro la presenza maschile alle olimpiadi invernali del 1976 (ne abbiamo uno solo, molto giovane ed è quindi operazione molto delicata inviarlo alle poche competizioni internazionali dal ristretto numero di partecipanti e dal «timing» più severo).
La coppia non presenta alcun dubbio o problemi: dovrebbe potersi classificare fra le prime dieci.
Difficoltà d'allenamento estivo e di composizione delle coppie sono i crucci maggiori dei responsabili della **danza su ghiaccio**. Inoltre, anche qui, la mancanza di competizioni a livello internazionale (ve ne sono alcune in Gran Bretagna e nei paesi dell'Est) rende problematico il principio della «prima metà della classifica». I primi concreti passi per la selezione avverranno solo dopo i campionati svizzeri previsti per il gennaio dell'anno prossimo.
Il **pattinaggio di velocità**, in Svizzera, ha ricevuto nuovi impulsi grazie a un . . . 40.enne: Franz Krienbühl. Si è classificato infatti «nella prima metà» ai mondiali e agli europei. Attorno al solitario pattinatore zurighese si stanno facendo luce alcuni giovani. Si dovranno attendere le gare internazionali del prossimo inverno prima di poter formare una eventuale squadra olimpionica svizzera di velocisti sui pattini.

Sci

Di maggiore severità, e a giusto titolo, si farà uso prossimamente nelle discipline sugli sci. La squadra nazionale è stata sciolta per comporre gruppi d'allenamento (e di prestazione) che saranno concorrenziali fra di loro. A seconda dei risultati stabiliti in allenamento e in gara un atleta potrà essere promosso o relegato. Il biglietto per Innsbruck è ancora tutto da conquistare. L'allenamento è già cominciato a metà giugno.

Hockey su ghiaccio

La nazionale è di nuovo nel gruppo B. La promozione è stata realizzata grazie al ringiovanimento dei ranghi e a un allenamento più intenso (45 giorni nel 1973) e sparso su tutto l'arco dell'anno. Per far bella figura nel gruppo B (e soprattutto per rimanerci) i dirigenti della lega di hockey vorrebbero poter disporre di almeno un centinaio di giocatori, 75 giornate d'allenamento, maggiori mezzi finanziari e un regolamento soddisfacente in merito alle indennità per perdita di guadagno per i componenti della nazionale. Un sogno!?

Alle prossime olimpiadi invernali, dunque, la Svizzera sarà presente con una squadra qualitativa e non più semplicemente rappresentativa. Questo realistico «metro» del CNSE/COS sarà adottato anche per le discipline contemplate nel programma dei giochi estivi. Una riunione, identica a quella che ha interessato i dirigenti delle federazioni di sport invernali, sarà convocata in autunno per definire principi ed esigenze necessarie per esser presenti a Montreal.